

ferrate, appunto perchè esse s'infiltrano, per così dire, in tutti i pori del paese; con una spesa eguale noi possiamo colle strade rotabili vivificare tutti i punti del paese, laddove colle strade ferrate non si possono toccare che i principali centri, oppure quelle vallate, quei ripiani che la natura ha fatti, e dove non sempre sta il centro della prosperità del paese, dove questa prosperità può sorgere soltanto al seguito di un ben coordinato sistema di strade ferrate e di strade rotabili ordinarie.

Ma questa era una semplice osservazione illustrativa che io faceva, la quale non aveva nessuna importanza pratica, inquantochè fra pochi giorni avrò l'onore di presentare un progetto di legge per la rete ferroviaria della Sicilia; e quando il Ministero s'induce a consigliare al Parlamento di imporre un onere alla finanza pubblica, quale si è quello delle strade ferrate, l'onorevole D'Ondes intenderà che non domanda di meglio che d'ingannarsi quando fa queste sue apprezzazioni e le fa con una certa riservatezza, non senza unire i suoi ai voti dell'onorevole D'Ondes, perchè le strade ferrate abbiano in Sicilia immediatamente quel vantaggio, che di certo avranno nel seguito, quando tutto il sistema stradale di ferrovie e di strade ordinarie sarà sviluppato in quella bella parte d'Italia.

D'ONDES-BEGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

D'ONDES-BEGGIO. Io sono lietissimo delle rettificazioni fatte dall'onorevole signor ministro dei lavori pubblici. Io vorrei ch'egli pensasse seriamente alle strade ferrate, perchè veramente le altre strade, le rotabili, così in Sicilia come nelle altre parti d'Italia, secondo le leggi di ordinamento amministrativo che si vanno probabilmente a stabilire, saranno opera delle provincie, dei circondari, dei comuni, ed incombenza del Governo sarà solamente quella di fare le strade ferrate, di cui bisogno urgente e massimo ha la Sicilia.

PETRUCCELLI. Io desidererei sapere dal signor ministro in quanti anni, secondo i capitoli, potranno essere eseguite le strade ferrate di Napoli.

PRESIDENTE. Mi scusi; quest'argomento non è all'ordine del giorno; abbiamo il porto di Ancona.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Siccome i capitoli sono in questo momento in discussione, non potrei categoricamente risponderle; dico però che sarà cura del Governo di stabilire che le strade principali le quali mettono in comunicazione la città di Napoli con il resto del regno siano compiute al più presto possibile. Io spero che nell'anno venturo o al principio del 1863 (torno a ripetere la speranza che ho già manifestata altra volta) si potrà vedere compiuta questa linea, e che entro sei anni esser possa condotta a compimento la intiera rete cui ho accennato.

Bisogna convenire che questa quantità di strade ferrate, che noi dovremo eseguire contemporaneamente, presenta molti ostacoli, non tanto per le difficoltà naturali, quanto per raccogliere contemporaneamente una così ingente somma di capitali, per avere un personale sufficiente e per provvedere i materiali necessari per poterle costruire ed esercitare. Quest'ultima difficoltà non è grande, ma le due prime indubitabilmente sono abbastanza considerevoli, ed è appunto per questo che io debbo ripetere che, con la enumerazione testè fatta, a meno di urgentissimi e specialissimi bisogni, io intendo aver limitate in una cerchia, da non oltrepassare, le proposizioni che il Ministero si propone di presentare al Parlamento in questa Sessione. E mi sono deciso a fare questa

esposizione alla Camera nel presentare le prime leggi un poco importanti relative a strade ferrate, appunto perchè ho creduto conveniente che il Parlamento, nel giudicare queste, giudicasse di tutto il sistema che il Governo intende sottoporre entro breve tempo al suo giudizio.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi progetti che verranno stampati e distribuiti.

VOTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PORTO DI ANCONA.

PRESIDENTE. Si passerà alla votazione segreta sulla legge che testè si è discussa.

Prego i signori deputati a volersi accostare all'urna di mano in mano che saranno chiamati, a scanso d'equivoci nella votazione.

Avverto inoltre che la seduta continua dopo questa votazione, essendovi all'ordine del giorno le relazioni di petizioni ed altre materie.

(Segue l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Presenti	227
Votanti	226
Maggioranza	114
Voti favorevoli	221
Voti contrari	5
Si astenne	1

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UNA FESTA NAZIONALE.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

MACCHI, relatore. Presento la relazione della vostra Commissione intorno al progetto di legge per l'istituzione di una nuova festa nazionale.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Siccome la legge è brevissima, e la relazione, per quanto conosco, è essa pure breve, e si potrebbe stampare e distribuire quasi immediatamente, oserei domandare alla Camera che questa legge fosse portata all'ordine del giorno di domani, e ciò per la ragione che, essendo la festa dello Statuto stabilita per la seconda domenica di maggio, e, cominciandosi in alcuni paesi a farne i preparativi, è bene che sappiano che essa è differita alla prima domenica di giugno od a quell'altro giorno che la Camera destinerà.

PRESIDENTE. Osservo alla Camera che la distribuzione di questa legge non potrebbe farsi che domani alle ore otto; ora, siccome il regolamento vuole che una legge non possa discutersi se non ventiquattro ore almeno dopo la sua distribuzione, così questo progetto di legge non potrebbe essere posto all'ordine del giorno di domani, se la Camera ciò non delibera espressamente.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Io credeva che questa legge potesse essere distribuita quasi immediatamente o almeno dentr'oggi; in tal caso ci sarebbe il tempo prescritto dal regolamento.